



<- Gruppo. Pare opportuno quindi riproporle nel contesto del volume *La Spada sulla Roccia*, soprattutto per quanto riguarda la pubblicazione dei *corpora* in esso contenuti e l'utilizzo di strumenti informatici e statistici applicati allo studio dei petroglifi.



Branzi tratti da:

*Proposta metodologica di studio delle incisioni rupestri della valle di Susa*, supplemento a "Taurasia - notiziario del Gruppo Archeologico Torinese", n. 6/7, 1976, dattiloscritto ciclostilato a circolazione ristretta, pp. 3-4 e 45-46.

### Metodi ed implementazioni per l'elaborazione elettronica di dati relativi alle incisioni rupestri

ARCHIVIO GRGM - 1976

L'esigenza di un trattamento automatico, mediante l'uso di un calcolatore elettronico, dei dati relativi alle incisioni rupestri è sentita in funzione di una analisi tecnica comparata indispensabile (e secondo noi preliminare a una analisi stilistica) per giungere a selezionare le incisioni secondo una datazione relativa (e forse in seguito assoluta).

Dal punto di vista della sola analisi morfologica un archivio automatico può sveltire i lavori di prima selezione tipologica, mentre per una definitiva analisi stilistica delle incisioni accertatamente antiche riteniamo che l'osservazione umana sia fondamentale e più sottilmente discriminante.

Alcune delle operazioni effettuabili su questo archivio sono del tipo: stampa delle rocce incise per quote crescenti, selezione e stampa delle figurazioni di una determinata tipologia e con profondità superiori a un valore fissato, calcolo di un rapporto tra il materiale geologico costituente la roccia e la profondità delle incisioni, selezione e stampa delle incisioni presentanti una patina minerale, e così via.

La scelta delle selezioni e delle operazioni statistiche da effettuare dipende ovviamente dall'importanza che a esse viene attribuita dai ricercatori.

L'automazione delle operazioni è tanto più utile quanto maggiore è il numero dei dati da esaminare.

Presupposto fondamentale è l'esattezza e la completezza delle osservazioni e della raccolta dei dati sul terreno, non potendo l'elaboratore elettronico che effettuare dei controlli formali. Per facilitare una corretta registrazione dei dati è stata studiata una scheda prestampata da compilare di fronte all'incisione.

La trasposizione delle informazioni dalla scheda compilata manualmente alla banca dati, gestita dall'elaboratore, avviene in modo diverso a seconda del carattere dei dati.

Per dati del tipo: località, denominazione e misure della roccia, la trasposizione è identica. Per gli altri dati da noi scelti per la definizione dell'incisione (colore, tipologia, dati sulla esecuzione e conservazione) vi è una codifica numerica per cui a ognuna delle possibili specificazioni (che nel linguaggio naturale sono espresse da vocaboli anche complessi) corrispondono un numero e in questa forma sintetica vengono trattate dall'elaboratore.

Come si può notare, le codifiche da noi stabilite si prestano alla definizione delle tipologie di incisione da noi sinora catalogate nelle valli di Susa e Chisone, che per altro bene rappresentano un'arte rupestre più povera e meno definita rispetto ai più appariscenti complessi d'incisioni noti nella catena alpina.

È indubitabile che una parte delle incisioni da noi rilevate risalgano a tempi recenti, se non affatto moderni; la validità di un'analisi comparata si esplicita proprio grazie anche a questi dati, che, se confrontati con figurazioni stilisticamente databili come antiche, ne possono al contrario rivelare la "modernità tecnica".

La validità di un archivio automatizzato assume valore comprendendo un *corpus* il più possibile completo di incisioni; questa pubblicazione serve dunque anche da invito a tutti gli studiosi a fornire un loro contributo per puntualizzare i parametri utili nella descrizione delle incisioni, al fine, se possibile, di riunire tutte le segnalazioni dell'area delle valli piemontesi e della valle d'Aosta in una forma comune.

Anche a questo fine l'impegno del nostro gruppo non è volto esclusivamente alla ricerca della "nuova scoperta", ma anche all'attenta rilevazione delle incisioni conosciute, comprendendo dunque sia quelle famose che quelle meno note.

(Leonardo GRIBAUDO)